



**Banca di Credito Cooperativo
Don Stella di Resuttano**

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DON STELLA DI RESUTTANO**

**AUTOVALUTAZIONE IN ORDINE ALLA
APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI
VIGILANZA IN MATERIA DI
ORGANIZZAZIONE E GOVERNO
SOCIETARIO DELLE BANCHE**

(Deliberazione del C.d.A del 12 aprile 2018)

Composizione del Consiglio di Amministrazione

1. Riferimenti normativi di supporto

La Banca, nel condurre il processo di valutazione quali-quantitativa richiesta, conviene di adottare una metodologia operativa che si basa sull'analisi delle vigenti Disposizioni primarie e secondarie in materia di requisiti di onorabilità e professionalità per le Banche di Credito Cooperativo, nonché dei riferimenti statutari e regolamentari adottati. In particolare:

- l'articolo 26 del Testo Unico Bancario (nella vecchia formulazione ancora in vigore in pendenza dell'emanazione della prescritta disciplina attuativa);
- gli articoli 2 e 5 del Regolamento del Ministro del Tesoro del 18 marzo 1998 n. 161;
- le Disposizioni di Vigilanza, Circolare n. 285 della Banca d'Italia del 17/12/2013;
- lo Statuto della Banca (conforme allo statuto tipo delle BCC-CR) che, oltre a rappresentare il punto di intersezione dei diversi piani normativi disciplinanti il "modello" societario delle BCC-CR (Testo Unico bancario, Codice Civile e leggi speciali sulla cooperazione), rappresenta un corpus normativo uniforme, in linea con i caratteri propri di una speciale impresa bancaria cooperativa a mutualità prevalente e rappresenta, altresì, lo strumento normativo "bussola" dei doveri e dei poteri degli esponenti; in tale ambito rilevano:
 - o l'articolo 32, inerente alla composizione del Consiglio di Amministrazione e che, al secondo comma, stabilisce i requisiti per la nomina dei consiglieri;
 - o l'articolo 2 che, rappresentando il compendio dei principi ispiratori delle banche della Categoria, richiama espressamente la Banca, e quindi i suoi amministratori, ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo;
 - o l'articolo 33, dove vengono fissati limiti al numero degli amministratori;
- il punto 10 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che sancisce per tali esponenti che *"gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente"*;
- il punto 8 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che stabilisce che *"Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali"*;
- i regolamenti adottati dalla Banca e segnatamente: il regolamento assembleare ed elettorale attualmente in vigore, come modificato con delibera assembleare del 25 maggio 2014 che, al fine di favorire il ricambio, prevede un limite di cinque mandati per gli amministratori.
- i riferimenti rilevanti del Codice Etico adottato dalla Banca con delibera del 15/12/2009.

2. Professionalità e composizione

Con riferimento all'identificazione della composizione quali-quantitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi richiesti, si osserva quanto segue.

2.1 Profili quantitativi

Con riferimento alla composizione quantitativa, il numero degli amministratori, pari a sette, è definito dal primo comma dell'articolo 32 dello Statuto. Tale numero risponde all'esigenza di non avere un Organo pletorico e di garantire comunque un'articolata composizione del Consiglio in relazione alla base sociale, nonché un'adeguata dialettica interna. Si reputa, pertanto, la composizione quantitativa dell'Organo adeguata e coerente con le disposizioni richiamate.

2.2 Profili qualitativi

In relazione ai profili qualitativi della composizione degli Organi, la Banca ritiene imprescindibile il richiamo preliminare alle Disposizioni di natura primaria e secondaria che impongono, in ragione del ruolo ricoperto, di possedere requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza.

Con riferimento ai predetti criteri qualitativi di composizione degli Organi, si ritiene, altresì, opportuno sottolineare come l'individuazione dei fondamentali requisiti qualitativi degli amministratori sia da rinvenirsi nel dettato dell'articolo 32 dello Statuto della Banca che definisce tali requisiti per l'eleggibilità alla carica di amministratore stabilendo al 1° comma, coerentemente con la natura di società cooperativa a mutualità prevalente di una BCC, che gli amministratori devono essere soci della stessa. Detta previsione è diretta conseguenza del modello democratico della cooperazione di credito; il peculiare profilo di *governance* di una Banca di Credito Cooperativo trae origine, infatti, dalla nomina di amministratori, tratti dall'universalità dei soci e scelti dall'assemblea tra i propri membri con voto capitaro. Ne consegue in via di fatto che gli Organi di governo sono normalmente composti da persone con buone esperienze pregresse e con competenze e profili professionali svariati, agevolando così, in modo coerente con il peculiare modello giuridico di tale tipologia di banche, una funzionale articolazione dell'organo consiliare.

Gli amministratori vengono eletti sulla base di libere candidature di "Soci" aventi i requisiti di onorabilità e di indipendenza necessari. La procedura elettorale prevede che tutti i candidati vengano inseriti, in ordine alfabetico, in un'unica lista nella quale risultano eletti i candidati che hanno riportato il maggior numero dei voti espressi, di norma, in forma segreta tramite apposite schede precompilate. Ogni candidato che aspiri a rivestire la carica ha facoltà di avvalersi di eventuale curriculum da portare a conoscenza dell'assemblea prima delle elezioni; ma è pressoché abituale avvalersi della conoscenza diretta e personale di cui ogni candidato gode in una realtà come quella di Resuttano dove la conoscenza reciproca è patrimonio comune.

La Banca reputa un valore la presenza nel Consiglio dei rappresentanti dei soci in termini di espressione delle categorie economiche e sociali del territorio e sollecita, in occasione del rinnovo, i potenziali candidati che potrebbero offrire un supporto valido alle attività del consiglio.

Il Consiglio osserva che attualmente la compagine sociale è pari a 332 soci, di cui 230 eleggibili a norma del Regolamento Assembleare, quantità di soggetti comunque ampiamente rappresentativa delle categorie lavorative e professionali presenti nella realtà socio-economica locale.

Le prevalenti tematiche gestionali trattate nel governo della BCC Don Stella attengono in particolare all'attività di credito e consulenza per il comparto agricolo, settore basilare dell'economia resuttanese e del territorio, per il settore famiglie, che rappresenta, accanto a quello agricolo, l'ambito operativo di maggiore rilievo per la BCC, il settore edile e artigianale rappresentato da piccole imprese locali che si vanno aprendo anche al mercato esterno. Da non trascurare anche il giusto rilievo ad un settore, molto presente nel territorio, quale quello terziario rappresentato da un sempre più diffuso ceto impiegatizio, impegnato in attività lavorative in vari ambiti di servizio, sia nel comune di Resuttano che in altri comuni e realtà viciniori, o dedito ad attività commerciali.

Una composizione ideale del Consiglio di Amministrazione della BCC dovrebbe poter comprendere una buona varietà di queste rappresentanze sociali ed un'apertura privilegiata nei confronti di soggetti che, per competenza, esperienza e corsi di studio possano mettere a frutto, a vantaggio della Banca, i loro profili professionali come valore aggiunto.

Con riguardo all'esigenza che i componenti degli Organi siano dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca, si evidenzia comunque che gli Amministratori, al fine di mantenere costantemente adeguato il livello di professionalità e di conoscenza delle tematiche bancarie e delle normative di riferimento, tempestivamente aggiornato in funzione dell'evoluzione delle stesse e del contesto operativo delle banche associate, si impegnano a partecipare ad appositi corsi di formazione nelle tematiche che, di volta in volta, si evidenziano come funzionali agli apprendimenti necessari per una gestione consapevole.

Il democratico sistema elettorale proficuamente utilizzato per la elezione degli Amministratori, adottato con delibera assembleare del 28 aprile 1996, ha finora complessivamente assicurato i migliori soggetti al governo della banca tra coloro che hanno dimostrato interesse e disponibilità ad assumere incarichi nel governo della stessa.

Eventuali competenze generali e specifiche possedute da ogni consigliere in virtù dei propri percorsi di studio rappresenteranno un ulteriore valore aggiunto da spendere a beneficio della Banca nella propria attività consiliare.

In conclusione, fermo restando quanto detto, si ritiene utile e opportuno che del Consiglio di Amministrazione facciano parte almeno una donna, almeno un giovane e comunque soggetti in possesso di adeguata conoscenza del business bancario, delle dinamiche del sistema economico-finanziario, della regolamentazione bancaria e finanziaria e, soprattutto, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi.